

# **LE MAPPE DI PIRI REIS**

Dr.ssa Teresa De Monte

U.T.E. Gemona

a.a.2007-2008

Il ritrovamento in Siberia di mammuth congelati perfettamente conservati con cibo ancora fresco nello stomaco ha fatto pensare agli scienziati ad un congelamento rapido, avvenuto nel giro di poche ore o giorni.

Quale evento può essere accaduto per giustificare questa improvvisa glaciazione?

Si pensa ad un evento cosmico o al passaggio di un enorme asteroide o pianeta che pur senza colpire la terra ne ha alterato il percorso della normale orbita, o un "piccolo" asteroide precipitato nell'oceano, che oltre alla distruzione di Atlantide e alle inondazioni delle altre regioni costiere ha determinato un rapido squilibrio nel moto di rotazione della terra.

Tale variazione ha diminuito l'esposizione solare della Siberia e dell'Antartide, che prima dell'evento erano, si suppone, regioni fertili e forse sedi di civiltà.



## **Le mappe di Piri Reis**

L'ipotesi della civiltà antartica è sostenuta dal Dr. Graham Hancock, che ha notato come alcune carte geografiche risalenti al 1513, del cartografo Piri Ibn Haji Mehmet, Reis (ammiraglio) della flotta turca e vissuto all'epoca di Solimano il Magnifico, mostrassero anche il continente antartico, che fu ufficialmente scoperto solo nel 1818.

In queste carte, analizzate dal Dipartimento Tecnico dell'aviazione U.S.A. nel 1960, l'America meridionale e l'Africa sono riprodotte nella giusta longitudine, cosa alquanto strana perché solo nel XVIII secolo si realizzarono strumenti di misura per tale precisione;

inoltre, le coste del Sudamerica comprendono la Terra del Fuoco, le isole Falkland e il profilo dell'Antartide, sconosciuti alla loro epoca.

I contorni del continente antartico appaiono delineati e dettagliati più precisamente dei contorni del continente americano appena scoperto.

In una mappa è addirittura dettagliata la Baia della Regina Maud,  
in Antartide.

E questi contorni si riferiscono al continente Antartico

PRIMA che fosse coperto dai ghiacci!

Quante probabilità esistono che un cartografo disegni casualmente e  
dettagliatamente la costa frastagliata di quella baia e dell'entroterra?

Molto poche.

Sembra che bisogna andare almeno 6000 anni indietro nel tempo  
per trovare le coste antartiche libere dai ghiacci.

Il cartografo cinquecentesco riferisce di aver utilizzato un vasto numero di carte sorgente, alcune compilate da esploratori contemporanei, tra cui Cristoforo Colombo, che si spinsero fino in Sud America, altre erano invece carte risalenti al 400 a.C. o a tempi più remoti, provenienti da Alessandria d'Egitto e presumibilmente ricavate da carte molto più antiche.



Inoltre nelle mappe di Piri Reis vi sono alcuni errori minori "sospetti".

Si ripete due volte il corso del Rio delle Amazzoni e viene ignorata

l'esistenza del Rio Orinoco.

Il primo errore viene attribuito dal Dr. Hapgood al fatto che l'ammiraglio

ha copiato il fiume dell'Amazzonia due volte da due carte distinte. In uno

dei due sbocchi al mare si riconosce il delta del fiume con l'isola di

Marajo al suo interno; l'altro sbocco è privo di delta e di isola per cui

doveva trattarsi di una carta di 13.000 anni fa, quando l'isola di Marajo

era unita al continente e il Rio Orinoco non si era ancora formato.

Ma, poiché prima del 4000 a.C. non esisteva nessuna civiltà in grado di arrivare a tanto, l'unica spiegazione plausibile è quella di ipotizzare l'esistenza, a quelle epoche remote, di qualche civiltà altamente sviluppata di cui la storia non porta memoria.

Atlantide?

Si dice che pur condividendo alcune teorie sulle carte di Piri Reis non si è d'accordo con l'ipotesi di Hapgod, riferita e sostenuta da Hancock, che ipotizzava lo "scorrimento della crosta terrestre", che diversamente dalla lentissima "deriva dei continenti", fu un rapido scorrimento dell'Antartide, circa 30 gradi di latitudine verso sud, in poche migliaia di anni.

Il Dr. Hancock, come archeologo, preferisce spostare le masse  
pietrose dei continenti mentre l'Autore, che lavora nel settore  
dell'elettronica, delle onde elettromagnetiche (e gravitazionali),  
dei fotoni, ritiene possibile spostare anche le orbite dei pianeti.  
E pensa di avere ragione: in tale modo è possibile spiegare  
l'improvviso congelamento dei mammoth siberiani.

Certo, possiamo essere colpiti da un asteroide, e basta guardare la luna per capire con quale frequenza, (e questo rende il discorso "Calcoliamo la posizione di Sirio 10 milioni di anni fa..."), e bisogna tener conto della deriva del polo Nord magnetico terrestre, già molto distante dal polo Nord geografico, che deriva 10 o 100 metri per anno, e che finirà col capovolgersi completamente in un lontano futuro.

Che ciò sia avvenuto, è rilevabile dalla magnetizzazione delle rocce laviche, che hanno "registrato" la direzione del campo magnetico nelle epoche in cui solidificarono.



## **Il campo magnetico terrestre.**

Ma il "campo magnetico terrestre" è sicuramente di origine endogena?

Si tratta cioè di una enorme sfera ferrosa incandescente (il nucleo), polarizzata magneticamente (senza sapere come e quando tale magnetizzazione sia avvenuta), che ruota di moto inerziale eterno all'interno della Terra, o invece è lo stesso nucleo ferroso, che assieme a tutta la Terra, risponde selettivamente a particolari radiazioni cosmiche?

Probabilmente, anche le orbite delle galassie o delle stelle o dei pianeti o delle lune sono quantizzabili in un universo frattale...



Il vulcanesimo potrebbe infatti trarre la sua energia da particolari (e intense) microonde cosmiche che eccitano particolari molecole del magma freddo, per esempio lo zolfo (o i suoi composti), che innalzando la sua temperatura fino a divenire un gas, cede parte del calore al magma, che fonde.

La visione "ufficiale" dice invece che il magma fuso, proveniente dal centro della terra (dove è incandescente da 5 miliardi di anni), e sollecitato dal moto della deriva dei continenti, abbia delle particolari vie, i vulcani, da cui sfogare le sovrappressioni.

Francamente, questa sembra una visione alquanto "meccanica" e primitiva.

Con questo si vuole dire che la conoscenza chimico-fisica interna della Terra è molto limitata, e avanza l'ipotesi certamente valida che la Terra, essendo completamente immersa nei campi di energia cosmica, è stimolata da certe radiazioni, provenienti dalle stelle, radiazioni che sono la causa delle reazioni chimico- fisiche terrestri.

Bisognerà infatti aspettare fin dopo il 1960, che fosse cioè pronta la cartografia "radar" degli USA, perché qualcuno vedesse, nelle mappe del 1513 del cartografo Piri Reis, la precisa rappresentazione dell'Antartide, libera dai ghiacci com'era fino a 6000 anni fa (vedi foto). Si tenga presente che il continente antartico fu ufficialmente scoperto solo nel 1818.

Oltre i 6.000 anni indietro nel tempo c'è il buio della preistoria, e l'immaginario collettivo richiama alla mente un uomo primitivo, il cavernicolo, che si perde nella notte dei tempi.

Oggi, si ha una ragionevole convinzione che Atlantide sia realmente esistita e la sfinge marziana può essere una testimonianza di ciò, e vi sono varie altre tracce di Atlantide disseminate nei miti dell'antichità e nei residui della storia e dell'archeologia.

E vi sono anche molti riferimenti ad esseri, assurti poi a divinità, di provenienza extraterrestre, quali lo Jahveh ebraico, gli Oannes dei Sumeri o il Quetzalcoatl dei Maya.



Nel 1968, infine, sono stati individuati i resti di una parete o di una strada, semisommersa dal fango, situata approssimativamente mezzo miglio al largo di Bimini, in Florida.

Si trattava di enormi blocchi di pietra allineati, lunghi centinaia di metri, ad una profondità di circa 40 metri dalla superficie dell'oceano, costruzioni artificiali indicanti la presenza di un antichissimo centro abitato poi sommerso dall'oceano.

Un altro indizio dell'esistenza di Atlantide?

Probabile...

